

SENATO DELLA REPUBBLICA

X LEGISLATURA

4^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

7° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 6 LUGLIO 1988

Presidenza del Presidente GIACOMETTI

INDICE

Disegni di legge in sede deliberante

«Modifiche alle norme sullo stato giuridico e sull'avanzamento dei vicebrigadieri, dei graduati e militari di truppa dell'Arma dei carabinieri e del Corpo della guardia di finanza» (1029), d'iniziativa dei senatori Giacometti ed altri

(Seguito della discussione e rinvio)

| | |
|---|-----------|
| PRESIDENTE | Pag. 1, 3 |
| CAPPUZZO (DC), relatore alla Commissione | 2 |
| GORGONI, sottosegretario di Stato per la difesa | 2, 3 |
| GIACCHÈ (PCI) | 3 |
| POLI (DC) | 2, 3 |

I lavori hanno inizio alle ore 11,15.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

«Modifiche alle norme sullo stato giuridico e sull'avanzamento dei vicebrigadieri, dei graduati

e militari di truppa dell'Arma dei carabinieri e del Corpo della guardia di finanza» (1029), d'iniziativa dei senatori Giacometti ed altri

(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: «Modifiche alle norme sullo stato giuridico e sull'avanzamento dei vicebrigadieri, dei graduati e militari di truppa dell'Arma dei carabinieri e del Corpo della guardia di finanza», d'iniziativa dei senatori Giacometti ed altri.

Preliminarmente, desidero dare lettura della lettera che mi è stata inviata dal Presidente del Senato in data 30 giugno:

«Onorevole collega,

mi riferisco alla sua lettera in data 2 corrente mese, protocollo n. 500/4^a, riguardante le intese previste dagli articoli 78 del Regolamento della Camera e 51, comma 3, del Regolamento del Senato, in ordine ai disegni di legge C. 1364, C. 1877 e C. 2693, assegnati in sede referente alla Commissione difesa della

Camera, e S. 1029, deferito alla deliberazione della 4^a Commissione permanente del Senato.

Al riguardo, mi è gradito informare che tali intese sono state raggiunte, con il Presidente della Camera, nel senso che, secondo quanto da lei prospettato, nella trattazione di tali provvedimenti, la precedenza venga data al richiamato disegno di legge n. 1029, presentato al Senato. Preciso peraltro che si è altresì convenuto che alla ripresa dei lavori parlamentari dopo le ferie estive, qualora la Commissione da lei presieduta non avesse ancora esaurito la discussione ed il disegno di legge non risultasse già trasmesso all'altro ramo del Parlamento, la Commissione difesa della Camera potrà riprendere l'esame dei disegni di legge ad essa assegnati».

A questo punto, quindi, dobbiamo fare il possibile affinché il provvedimento in esame possa essere approvato prima delle ferie estive.

Comunico inoltre che non è ancora pervenuto il parere della 5^a Commissione permanente sul disegno di legge, nonché sull'emendamento presentato dal Governo, sostitutivo del comma 2 dell'articolo 14. Tale emendamento, peraltro, come da esplicita dichiarazione del sottosegretario Gorgoni, non comporta alcun aumento di spesa rispetto a quella complessivamente ipotizzata nel provvedimento.

Riprendiamo l'esame dell'articolato.

Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

GORGONI, *sottosegretario di Stato per la difesa*. Onorevoli senatori, ieri sera ho partecipato ad un incontro con il sottosegretario Pavan, i rappresentanti dei Ministeri che hanno alle loro dipendenze personale appartenente alle forze dell'ordine (polizia, guardia di finanza, agenti di custodia, guardie forestali, eccetera) oltre che con i rappresentanti dei Ministeri dell'interno e del bilancio, nonché con rappresentanti dell'Arma dei carabinieri. In quella riunione abbiamo convenuto di incontrarci nuovamente martedì prossimo presso l'ufficio del sottosegretario Pavan per esaminare i prospetti della spesa occorrente a finanziare il disegno di legge in titolo. Tuttavia

il Tesoro, in linea di massima, ha già individuato i capitoli di bilancio cui potrebbero essere imputate le spese.

Quindi, una volta acquisito il parere della Commissione bilancio, si potrebbe approvare rapidamente il provvedimento. Altrimenti, infatti, rischieremo di non avere la necessaria copertura finanziaria almeno per gli anni successivi a quello corrente, visto che presumibilmente il provvedimento, una volta approvato anche dalla Camera dei deputati, avrebbe effetto solo per gli ultimi mesi di quest'anno.

Si tratterebbe di un rinvio di natura tecnica, con l'impegno da parte del Governo a tornare qui in Commissione, nella giornata di mercoledì della prossima settimana, per approvare definitivamente il disegno di legge in titolo.

CAPPUZZO, *relatore alla Commissione*. Sono d'accordo sulla proposta formulata dal Governo.

POLI. Desidererei puntualizzare un concetto per chiarezza: la progressione di carriera di cui si discuterà nella prossima seduta sarà quella prevista dal disegno di legge, cioè cinque, dieci e quindici anni, oppure sarà di sei, dodici e diciotto anni?

GORGONI, *sottosegretario di Stato per la difesa*. Prospetteremo le due ipotesi, sulle quali poi si dovrà decidere in relazione anche all'orientamento che avrà espresso il Tesoro circa la copertura finanziaria.

Voglio sottolineare che il Ministero della difesa concorda con la posizione più volte assunta dalla Commissione, in quanto l'emendamento che presentammo all'articolo 13 era motivato da esplicite richieste venute dal Ministero dell'interno. Ritengo perciò che potrebbero insorgere dei problemi solo nel momento in cui il testo dell'articolo formulato dalla Commissione dovesse richiedere una copertura finanziaria di notevole entità.

Sarà comunque la Commissione a decidere per quale progressione di carriera optare nell'ambito dell'articolo 13.

CAPPUZZO, *relatore alla Commissione*. Sono d'accordo sulla formulazione delle due ipotesi, tuttavia è facile pensare che il Tesoro tra le

due possa preferire quella meno onerosa. In questo modo ritorneremmo ad una soluzione che non è quella sulla quale aveva concordato la Commissione.

GORGONI, *sottosegretario di Stato per la difesa*. Sarà comunque la Commissione a decidere.

GIACCHÈ. Signor Presidente, la Commissione nelle precedenti sedute ha già espresso l'orientamento di mantenere l'articolo 13 nel testo da essa proposto; il Governo dal canto suo sembrava avesse accolto questa formulazione, dal momento che, pur avendo presentato l'emendamento all'articolo 13 sollecitato dal Ministero dell'interno, lo aveva poi ritirato.

Non vedo perciò il motivo per cui oggi si debba tornare a considerare due ipotesi da sottoporre al Tesoro e non soltanto quella prevista dal testo proposto dalla Commissione, concernente i termini dei cinque, dieci e quindici anni. Quei fenomeni di rincorsa, che tanto preoccupano il Governo, non possono influenzarci più di tanto: se abbiamo ritenuto opportuna una certa progressione di carriera non possiamo modificarla solo perchè c'è il pericolo che le forze di polizia possano chiedere altrettanto, visto che da un lato si tratta di personale militare, mentre dall'altro di personale smilitarizzato che proprio per questo ha competenze diverse.

POLI. Mi associo all'argomentazione svolta dal senatore Giacchè.

GORGONI, *sottosegretario di Stato per la difesa*. Senatore Giacchè, su quanto da lei ricordato il Governo concorda, tant'è che già in altra sede ho avuto modo di sottolineare che, una volta tanto, potrebbero essere le forze di polizia a dover «rincorrere» l'Arma dei carabinieri ed il Corpo della guardia di finanza; così come ho sottolineato che il trattamento economico che si va a prevedere non necessariamente deve essere lo stesso per le varie forze dell'ordine, dato che in questo caso si tratta di personale militare.

Quindi, lo stato giuridico del personale dell'Arma dei carabinieri e del Corpo della guardia di finanza non può essere considerato allo stesso modo di quello di altre Forze non militari. Preoccupazioni in tal senso, pertanto, non hanno ragion d'essere. Voglio anche assicurare che da parte del Governo sarà fatto tutto il possibile per presentare nella prossima riunione i dati finanziari necessari all'approvazione del provvedimento.

PRESIDENTE. In attesa di conoscere la soluzione che il Governo vorrà prospettare e con l'intesa che comunque nella prossima seduta procederemo alla votazione finale, non facendosi obiezioni, il seguito della discussione del disegno di legge è rinviato.

I lavori terminano alle ore 11,25.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Il Consigliere parlamentare delegato per i resoconti stenografici
DOTT. ANTONIO RODINÒ DI MIGLIONE